

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATRIE DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 23	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più  
 Ho pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
 I pagamenti posticipati si estinguono per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
 In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Siamo lieti di annunziare ai lettori che domani cominceremo a pubblicare in Appendice **PROPERZIA DE' ROSSI** scultrice bolognese **1521-1530**

Racconto storico di Pietro Selvatico.

### PROGRAMMA POTOCKI

La ricostituzione politica dell'impero austro-ungarico è uno degli argomenti di maggiore importanza in ordine all'equilibrio europeo, giacchè dalla consistenza e dalla forza di quello stato dovranno modificarsi ben presto le relazioni ed eventualmente le alleanze politiche fra gli altri. Non è supponibile, malgrado il dignitoso silenzio serbato dalla stampa viennese, che in Austria la rassegnazione sia spinta fino a segno da dimenticare le disastrose conseguenze di Sadowa, e da non tentare tutte le vie per rimettere la propria fortuna, cercando un compenso all'abbandono del dominio in Italia e della prevalenza nella politica germanica. L'Austria non si diparte da quella prudenza tradizionale che in mezzo alle più grandi traversie subite all'epoca del primo impero Napoleonico le permise di mantenersi fra il rango delle grandi potenze, e a quanto sembra non mancherà di trarre un profitto dal naturale antagonismo che dopo il 1866 si è più vivamente accentuato tra la Prussia e la Francia. Ciò si dica malgrado le ultime dichiarazioni della *France* provocate da un certo malumore destatosi a Berlino per la nomina a ministro degli esteri del sig. duca di Gramont. L'Austria fa inoltre tutti gli sforzi per ottenere un reciproco e più stretto accordo fra le varie nazionalità dell'impero, senza ledere la base dell'autorità centrale che serve ad impedire quel razionamento dello Stato, che sarebbe tanto più temibile e fatale in presenza del costante lavoro di fusione germanica che si nota sulle rive della Sprea.

«La *Gazzetta ufficiale* di Vienna del 22 pubblica un dispaccio circolare indirizzato dal signor di Beust ai rappresentanti diplomatici dell'Austria all'estero, intorno al programma del ministro Potocki. Questo programma consiste nella creazione d'un Parlamento popolare posto al disopra d'ogni eventualità, d'ogni crisi ed eletto dal suffragio diretto e con una politica che dà soddisfazione ai voti delle nazionalità, ma nel circolo della costituzione esistente ed all'esclusione d'ogni altro terreno.

Gli elettori primari saranno convocati dopo lo scioglimento del Reichsrath e delle Diete della Monarchia. Questo programma dovrà essere sanzionato dal prossimo Reichsrath, poi presentato alle nuove Diete contemporaneamente a diversi progetti tendenti ad ampliare l'autonomia provinciale. Le elezioni pel Reichsrath si faranno su di una base liberale. La Camera dei signori sarà rinforzata dai delegati delle Diete indicate per via

d'elezione. Nel caso in cui il Reichsrath rifiutasse al Governo il potere costituzionale d'introdurre il sistema del suffragio diretto nelle elezioni, il Governo non ha l'intenzione di convocare un'assemblea di notabili; ma, onde preparare l'accordo comune, egli si porrebbe in rapporto immediato coi capi di tutti i partiti nazionali prima del principio dell'azione costituzionale.

Questo programma del Potocki sarebbe appunto destinato a raggiungere lo scopo di cui abbiamo tenuto parola, e in tale momento ci sembra preferibile non per l'Austria soltanto, ma per le nazionalità che la compongono, a qualunque altro che includendo forse una maggiore lusinga delle parziali vanità colla costituzione di antichi regni, nuocerebbe d'altra parte alla sicurezza futura dei singoli, e comprometterebbe quella del corpo intero.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 24 maggio.

Vedrete nei rendiconti della Camera come siasi oggi seriamente ingaggiata la battaglia sui provvedimenti che riguardano l'esercito. In complesso i voti si dividono in due grandi categorie di partiti: quella di chi vuole accresciuto piuttosto che diminuito l'esercito, e quella di chi per amore d'economia è disposto a riduzioni, lasciando sospesa la questione del riordinamento militare stabile. Ma tra queste due correnti ve ne sono altre secondarie e di forma, le quali impediranno che una forte maggioranza si formi. Il certo è che il partito dell'opposizione conta moltissimi fautori.

Il nuovo progetto di Codice penale sembra che non sia conosciuto, benchè finito da qualche tempo, dal *Diritto*, il quale eccita la Commissione a compierlo discutendo intanto sulla convenienza o no di estendere a tutta Italia il Codice penale piemontese. Ora quest'ultima supposizione è oramai riconosciuta impossibile; dopo che tanti e così seri lavori furono fatti intorno al nuovo progetto, dopo che si è riconosciuto i pregi ch'esso ha in moltissime parti, bisogna ad ogni costo venirne a capo, affidarlo ad una Commissione parlamentare che lo purghi da qualche difetto, e dare finalmente all'Italia un' unica legislazione penale. A questo proposito ho veduto ieri una memoria accademica sulle riforme desiderabili in questo nuovo progetto di Codice per ciò che riguarda gli omicidii e le lesioni personali, la quale è piena di opportune e ragionate considerazioni, e mostra come parecchi articoli debbano essere assolutamente mutati.

Le gesta delle bande di fede repubblicana sono assai poco morali; quella che si aggirava nei dintorni di Monteleone di Calabria, dopo aver disarmato pochissimi carabinieri, si è gettata sulla cassa mandamentale e l'ha svaligiata, e ciò non per le supreme

necessità della sussistenza e della difesa, ma proprio per far bottino, giacchè immediatamente dopo si è disciolta. Si vede che quei repubblicani accorti non volevano tornare alle loro case senza un po' di peculio.

Un partito che da molto tempo si è organizzato intorno alla Corte e che ha per programma sopra ogni altra cosa il mantenimento e rinverimento dell'esercito, cerca ora di prepararsi in caso di crisi ministeriale qualche sicuro alleato. A ciò si riferisce la voce corsa in questi giorni che la questione dell'esercito sia stata presentata all'onor. Rattazzi per sapere se egli si avvicini alle idee che predominano in questo partito; nel qual caso si farebbe di tutto per appoggiarlo come il futuro ministro.

In una lettera da Firenze alla *Perseveranza* si legge:

«Un altro fatto degno di essere ricordato è la scoperta fatta dal deputato Gabelli di un errore di quattro milioni e mezzo di franchi nel capitolo relativo al pagamento delle garanzie chilometriche nel bilancio passivo del dicastero delle finanze. La Sotto-Commissione incaricata specialmente dell'esame di quel bilancio è composta da quei deputati di Sinistra, che più hanno voce di essere competenti nelle materie finanziarie. L'errore di quattro milioni e mezzo non era di poco rilievo: ma pure ci è voluto un deputato di Destra per scoprirlo.

«L'errore è stato accertato: i quattro milioni e mezzo sono stati cancellati, e l'onor. Gabelli ne ha avuto a buon diritto le lodi e i ringraziamenti dei suoi colleghi.»

### IL VOTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MILANO

Il Consiglio provinciale di Milano con 24 voti contro 21 in opposizione alle più evidenti dimostrazioni date dalla stessa relazione della Commissione provinciale, che riconobbe l'assoluta prevalenza della linea del Gottardo nell'interesse nazionale, e specialmente nell'interesse di Milano e della sua provincia, deliberò di accordare un milione di sussidio per la ferrovia del Gottardo e due milioni per quella dello Spluga, senza tener conto che è specialmente a beneficio di Milano e della sua provincia che fu nel trattato di Berna imposto alla Società del Gottardo l'esecuzione della costosissima diramazione attraverso il monte Cenere, Bellinzona-Lugano-Como, valutata di un dispendio di ben 19 milioni.

La pubblica opinione di cui si fecero organi autorevoli ed unanimi, tutta la stampa cittadina, la locale Camera di Commercio che alla quasi unanimità deliberò di appoggiare la ferrovia del Gottardo, la suddetta Commissione Provinciale ed anche la Commissione Municipale che nel decorso anno 1869 fu incaricata di riferire sull'argomento, ha dovuto necessariamente pronunciare un verdetto non favorevole alla deliberazione del Consiglio provinciale che con quella de-

bellissima e coalizzata maggioranza ha voluto ostinarsi a patrocinare con manifesta parzialità gli interessi della ferrovia dello Spluga.

Nel prendere atto del giudizio portato dalla pubblica opinione, noi ricordiamo in ispecial modo le dimostrazioni date nel *Corriere* di ieri, circa al gravissimo danno che già arreca allo sviluppo dei nostri commerci la enorme prevalenza accordata alla Società ferroviaria dell'Alta Italia.

Quella Società è ora padrona esclusiva di tutti i nostri passaggi e sbocchi ferroviarii delle Alpi (*Cenisio, Brennero e Semering*) e così d'ogni nostro commercio d'Europa.

Anche la ferrovia dello Spluga, se dovesse effettuarsi, farebbe parte dell'Alta Italia fino al Confine Svizzero e sarebbe una dipendenza necessaria del Rotschild per la parte sul territorio Svizzero, ognun capendo che il Rotschild è il principale interessato ed azionista della *Union-Suisse* che possiede la ferrovia Coira.

Così l'Alta Italia ed il Rotschild sarebbero esclusivi padroni anche dello sbocco fra le Alpi Elvetiche colla ferrovia dello Spluga.

Anche questa pur semplicissima considerazione, la quale sicuramente avrà un grande peso nei consigli del Governo e presso il Parlamento Nazionale, li quali devono provvedere onde non si verifichi un tanto enorme sconco, avrebbe dovuto persuadere il Consiglio Provinciale del poco patriottico assunto di ostinarsi a voler favorire ancora la ferrovia dello Spluga in confronto di quella del Gottardo, per la quale è invece sotto il patronato del Governo Federale Svizzero costituita una potente Società affatto indipendente e che avrà tutto l'interesse a combattere con opportune facilitazioni e riduzioni di tariffe il monopolio dell'Alta Italia e del Rotschild, e favorire ed emancipare così le altre Società ferroviarie ed i commerci e le industrie dei Porti e delle Città e Province del Regno, ponendoli in grado di sostenere la concorrenza coll'estero, ed in specie coi porti di Marsiglia e Trieste, che sono oggi favoriti dall'Alta Italia con gravissimo scapito di Genova, Venezia e delle altre città; le Province del Regno, le quali colla ferrovia del Gottardo conseguiranno finalmente una diretta ed indipendente comunicazione col centro dell'Europa.

Corr. di Milano.

### TRIBUNALE MILITARE DI MILANO

#### I FATTI DI PAVIA

Entra il Tribunale alle ore 11 e il presidente dichiara tosto aperto il dibattimento.

Il Tribunale è composto del colonnello cav. Galletti presidente, dei quattro maggiori Bossi, Valle, Mamoli e Crotti e due capitani, giudici.

Introdotti gli accusati, Pernice Nicola sergente, e Barsanti Pietro, caporale, vengono interrogati sulle generali.

Alla difesa seguono l'avv. P. A. Curti e il capitano Ciuffo, di fanteria.

A sinistra dei difensori stanno due degli accusati, i soli che siano stati arrestati, cioè il sergente Pernice e il caporale Barsanti.

Il primo è un uomo di mezza età, dalla fronte alta, dallo sguardo acuto,

dal tipo apparentemente risoluto; il secondo è un giovinetto poco più che ventenne, dalla tinta olivastro, con barba nascente e uno sguardo dolce e simpatico. Leggesi l'atto d'accusa.

L'avvocato fiscale cav. Ippolito Binazzi tesse la storia dei fatti con lunga e minuziosa esposizione e chiarezza, concludendo che tutti gli accusati sergenti Geochini, Parro, Mosti caporale e il soldato Miglarina, che erano nel quartiere di S. Francesco, latitanti, ed il fuere Garbusi, i sergenti Carnevale, Savio e Garbarino nel quartiere del Lino pure latitanti, e il sergente Pernice e caporale Barsanti presenti, sono accusati dei reati contemplati dagli articoli 4, 7 e 8 dell'art. 2 del codice penale militare.

Il capitano Ciuffo incominciando la difesa solleva la questione di incompetenza, appoggiato al § 337 del codice penale militare.

L'avvocato Curti esordisce la difesa attaccando il Governo.

Il Presidente lo ammonisce di stare ai fatti.

Curti risponde che vuole la più ampia libertà di difesa e che non crede via di irresponsabile e di inattuabile nello Stato altro che il capo di esso.

Pres. Gli ripete che se continuerà ad attaccare il Governo gli toglierà la parola. Lo invita quindi di nuovo, perchè stia nei fatti.

Non è la prima volta, egli dice, che ella, on. Curti, si trova in questo luogo, e dovrebbe sapere che io non potrei tollerare alcun attacco contro il Governo.

Curti legge l'interpellanza Massari fatta alla Camera per i fatti di Pavia e la risposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Da questa lettura dice che risultano due fatti, cioè che l'iniziativa del tumulto partiva da borghesi, e il secondo fatto è che per questi reati ha dichiarato il presidente del Consiglio che procedeva il pubblico Ministero.

Noi ci troviamo innanzi a fatti compiuti da borghesi con partecipazione di militari. Dunque il processo non può essere svesso. E questa circostanza è pure accennata dall'atto d'accusa. In prova accenna che il processo dell'autorità civile continua.

Ricordi il Tribunale che esso è Tribunale speciale: e voi tutti giudici feste borghesi.

Indi passa a combattere la requisitoria del P. M. e dice che l'art. 72 del Codice penale militare non si può che lontanamente applicarlo al presente caso. Lo legge. Cita i commentatori del Codice penale francese riguardo alla parola *nemico dello Stato*, indi lo confronta coll'art. 77 del Codice penale comune. Grozio, e signori, considera che nemici non sono che quelli con cui si sia in guerra aperta e dichiarata con un'altra potenza.

Discorre lungamente su questa tesi. Indi dice che trattandosi di reato comune non è di competenza del Tribunale militare il giudicare, ma sibbene dei Tribunali ordinarii. In questo caso il competente giudizio, non può essere altro che la Corte d'Assise. Ricorda il processo avvenuto nel 1822 dei quattro sergenti della Roccella, accusati del delitto di alto tradimento, che vennero rimessi alla Corte delle Assise, nonchè il celebre processo di Monteforte narrato



dal Colletta e avvenuto nel reame di Napoli, sotto il regno di Ferdinando II, in cui militari imputati di reati vennero deferiti all'Alta Corte principale di Napoli. Legge alcune parole del Colletta che accennano le circostanze in cui vennero arrestati molti soldati. È vero, egli dice, che quel Tribunale li condannò a morte, ma quella sentenza stampò contro quei giudici un marchio di fuoco. Baurie, che è militare, involto ultimamente nel complotto contro la vita dell'Imperatore de' Francesi, venne deferito ai Tribunali ordinari. Dice che i Tribunali militari eccezionali non hanno ragione di essere che in tempo di guerra guerreggiata.

Passa ad esaminare l'art. 337 C. P. M., e dopo dice che non sa comprendere come il Tribunale si sia riunito per giudicare. Indi continua a svolgere la questione d'incompetenza, e in riguardo alla connesità, ne dà la spiegazione colla lettura dell'art. 21 del Codice penale comune.

Domanda al P. M. perchè esso stesso non ha sollevato la questione di conflitto di giurisdizione. Egli doveva rimettere tutte le carte al Tribunale d'Appello. Il Tribunale deve riparare a quella mancanza e dichiararsi incompetente a pronunciare.

Voi siete incompetenti a giudicare, e qualora giudicaste altrimenti, non dovrete deplorare che il Tribunale militare di Milano abbia violato la legge.

Il capitano Ciuffo premette, che come cittadino e militare gli fanno orrore i fatti di Pavia, ma contro un paragrafo della legge non si può lottare; si associa alle conclusioni del suo collega.

P. M. Esordisce col dichiarare che per giudicare della questione di incompetenza i giudici debbono conoscere completamente il genere del reato, e sul processo scritto non vi sono dati bastanti.

Propone che il dibattimento abbia luogo, e da esso risulterà se c'è questione o no di incompetenza. Questa verità non la potrete conoscere che a processo conosciuto. Cita in appoggio una sentenza della Corte di Cassazione di Firenze e un giudizio del Supremo Tribunale di guerra. Legge gli articoli 479, 480 e 481, in cui viene detto che la decisione di incompetenza venga rimessa alla fine del dibattimento. Conclude in questo senso.

Curti esamina gli articoli sopraccitati, e citando ancora molte delle ragioni già accennate, cioè che il complotto per rovesciare l'attuale sistema di Governo era ordito da civili, e che i militari non ci entravano che per incidenza, conclude per l'incompetenza.

Ciuffo (capitano) vi si associa, chiedendo sia giudicata l'incompetenza.

Il P. M. spiega l'art. 435 riguardante la competenza, concludendo perchè il Tribunale continui il processo, dal quale vedrà se debba tener conto della questione d'incompetenza.

Replicano varie volte tanto il Pubblico Ministero che l'avvocato Curti.

Il Tribunale si ritira a 1 ora per pronunciare, e rientra mezz'ora dopo.

Il Presidente legge un'ordinanza, con cui, ritenuto che allo stato delle cose il Tribunale non può statuire sulla eccezione d'incompetenza, decide di proseguire il dibattimento, con riserva di esaminarla nel giudicare del merito.

Curti si riserva di ricorrere in Cassazione.

Entrano i testimoni.

Si fa l'appello dei testimoni, che sono 27, tutti presenti, meno il sottotenente Vegezzi perchè ammalato.

Curti insiste perchè Vegezzi venga udito da una Commissione speciale.

Presidente ammonisce i testi a dire la verità.

La Difesa chiede la lettura del rapporto del rispettivo comandante di compagnia fatto dopo i casi di Pavia ai loro superiori.

Il Cancelliere lo legge: da esso risulta, oltre alle circostanze accennate, che, in riguardo al sergente Pernice, gli vennero trovate nel sacco due lettere d'un suo fratello, nelle quali gli si includeva una proclama rivoluzionario e istruzioni per una insurrezione prossima. (Perseveranza) (Continua).

RELAZIONE DELL' ONOREVOLE CHIAVES

(Contin. e fine Vedi N. preced.)

Per questa riduzione di guarentigia però non aveva più ragione di esistere quell'altro articolo della Convenzione (art. 11), il quale contemplava il caso di riduzione del debito a 50 milioni, mercè la vendita di cui rimaneva incaricata la Banca nazionale delle Obbligazioni date in pegno. Occorreva quindi non lasciare impreduto il caso in cui, vendute le Obbligazioni tutte date in guarentigia alla Banca, rimanga questa ancora di 200 milioni e più creditrice verso lo Stato; e si convenne nell'avviso di stabilire nei patti del contratto che, prima che si estinguesse affatto la guarentigia data alla Banca, cioè prima che fossero vendute le Obbligazioni tutte date, come sovra, in deposito, sarebbesi provveduto dallo Stato al modo di estinzione del restante debito.

Tutto questo però rimaneva subordinato alle disposizioni che la Banca manifesterebbe di fronte alla deliberazione surriferita, che ostava alla conversione dei ricordati beni dell'asse ecclesiastico. E, mentre si dovevano attendere queste disposizioni della Banca, si esternava pure dalla Commissione al ministro il desiderio che fosse richiesta all'altra parte contraente una riduzione degli 80 centesimi d'interesse per ogni 100 lire contemplati all'art. 9, e la diminuzione dello sconto che a taluno degli onorevoli colleghi pareva ad un tasso non corrispondente al naturale andamento degli affari, eppure possibile ad esser tenuto in alto, attesa la speciale condizione del ragguardevole Stabilimento bancario con cui si stava contrattando.

Intanto dall'onorevole ministro delle finanze era comunicata alla Commissione una proposta venutagli dalla direzione generale della Banca, la quale si proponeva disposta a patti accettabili nella convenzione in discorso, quando fosse accordato di accrescere di 100,000,000 il proprio capitale.

L'idea che questo mezzo valeva ad ottenere in altro modo alla circolazione della carta-moneta tutta la desiderata guarentigia, e che secondo l'offerta della Banca, il corso forzoso si sarebbe tolto quando essa fosse rimborsata di 400 anziché di 500 milioni, mostrava meritevole di accoglimento quella nuova proposta ad alcuni fra i commissari che nell'aumento del capitale della Banca, e nella maggiore consolidazione di essa non sanno vedere danno e pericolo, mentre poi tengono per grandissimo vantaggio quello che da una maggiore guarentigia in effettivo data al biglietto in circolazione sarebbe per derivare alle condizioni finanziarie ed economiche del paese.

In cospetto però di una questione che riguarda un argomento preoccupato da discussioni abbastanza ardenti e delle quali pareva discutibile l'opportunità all'occasione di una proposta della natura di quella che viene ora in esame, la commissione, in ciò d'accordo col ministro delle finanze, deliberò che non si intavolassero su quelle basi trattative colla Banca nazionale, raccomandando però al suo relatore di dar conto di siffatta proposta alla Camera.

Si conobbero le ulteriori deliberazioni della rappresentanza della Banca nazionale, la quale mentre mostrò di non dissentire dalla riduzione della mentovata guarentigia, salvò le approvazioni necessarie, non si mostrava egualmente disposta alla riduzione dell'interesse degli 80 ai 60 centesimi, né ad impegni quanto alla diminuzione dello sconto.

La Commissione però, con espressa deliberazione, insistette sulla riduzione dell'interesse, e la Commissione della Banca, nominata a tale oggetto, finì per acconsentire.

Per non pregiudicare in nulla la grave questione del servizio di tesoreria, credette la Commissione che si dovesse prescindere dal porre in questa Convenzione patti speciali per passaggio dei fondi, tanto più che il lieve vantaggio che così avrebbero ottenuto le finanze è largamente compensato dalla riduzione di un milione all'anno sugli interessi.

Vengo all'ultimo articolo della proposta del ministero, che riguarda la facoltà al Governo di alienare tanta rendita del 5 per cento, quanto valga a far entrare nel Tesoro 80 milioni di lire.

La vostra Commissione si rese conto dei presunti bisogni del Tesoro. Il ministro delle finanze dichiarò che, stante la deliberata riscossione entro tutto il 1870 dell'imposta sulla ricchezza mobile pel secondo semestre 1869 e per il 1870, come ancora pel migliore andamento del servizio di riscossione fosse a presumersi che i bisogni di cassa si ridurrebbero a 160 milioni, ma che questo fabbisogno si dovesse accrescere di 32 milioni di sborsi occorrenti per le Convenzioni ferroviarie. La Commissione credette però che con 182 milioni al servizio di cassa fosse sufficientemente provvisto, e deliberò quindi di non accordare la facoltà d'emissione di rendita, che per quanto valga ad ottenerne 60 milioni, rientrando fin d'ora nel concetto che la rendita da emettersi annualmente uguagli il rimborso di debiti che si fa nell'anno, imperocché di circa 60 milioni è per l'appunto il rimborso di debiti che vuol esser fatto nell'anno 1870.

Non mi sono diffuso, o signori, in più ampia esposizione dei motivi che indussero la Commissione a presentarvi le proposte finora discorse. Ogni maggiore sviluppo dal canto mio non sarebbe stato che una riproduzione di cose esposte assai meglio, ch'io non saprei fare, dagli egregi colleghi che assunsero l'incarico di relatori speciali delle varie proposte.

Che se il mio compito avesse dovuto essere maggiore nell'ardua materia, avrei fermamente insistito perchè altri fosse chiamato ad assumerlo; ma tal quale mi si volle affidarlo, parve a me che mi avrebbe dato forza e modo di adempierlo la profonda convinzione che si possa efficacemente provvedere coi mezzi che, la Commissione ha l'onore di proporre, a supreme necessità, cui diventerebbe troppo grave colpa il non soddisfare.

Io vorrei, o signori, che la competenza in cose di finanza fosse pari al desiderio che sento in me vivissimo di veder assicurate le sorti finanziarie del mio paese, per concorrere meglio che io far non possa, a questo imprevedibile e non differibile assunto del potere legislativo.

Valga almeno questo mio desiderio, che certo ogni buon cittadino ha comune con me, a permettermi di raccomandare con tutto l'animo l'importantissima proposta di legge alle provvide e solerti vostre deliberazioni.

Chiaves relatore.

Scrivono da Parigi 21 maggio alla Perseveranza;

Non so se il telegrafo vi comunicherà integralmente il discorso tenuto oggi dall'Imperatore; se lo fa, voi avrete a quest'ora potuto apprezzarlo, e credo che dividerete l'opinione quasi generale che si manifesta qui fra i partiti onesti: che questo discorso è uno dei più belli, dei meglio riusciti ch'egli abbia mai fatto, ed è prova che in Napoleone III non è punto diminuita la scortezza delle vedute e l'abilità nell'esporsi.

Il senso generale n'è stato applauditissimo, ed il programma di governo che contiene è tale che l'opposizione diviene difficile. Non è che mettendone in forse la sincerità che domani gli organi ultra potranno combatterlo.

Giammai l'imperatore si è mostrato così fidente in sé e nei suoi destini, e lasciò trasparire apertamente la soddisfazione del risultato della difficile prova. I punti più applauditi del suo discorso sono stati principalmente: quello in cui assicurò che il Governo « saprà far rispettare la volontà nazionale così energicamente manifestata, e mantenerla ormai al di sopra di qualunque controversia. » Questo punto è stato applaudito principalmente dai destri della Camera e dalla maggioranza del Senato. Il punto in cui disse che « i voti affermativi che ratificano quelli del 1848, 1851 e 1852 confermano anche i vostri poteri », è

stato accolto con visibile soddisfazione dai deputati che videro sparire con quella frase lo spettro della dissoluzione.

La frase che principia con « Sbarazzati dalle questioni costituzionali... » fino a quella: « Tale è il nostro programma », è stata interrotta da applausi a diverse riprese e ha fatto un grande effetto al di fuori, appena fu conosciuta.

Alla fine del discorso, tutte le rappresentanze del paese hanno applaudito di nuovo a diverse riprese quest'uomo fortunato, il quale sembra non esser posto in circostanze difficili che per uscirne più forte.

Si è osservato che la tinta generale del discorso è classicamente parlamentare. L'io n'è sparito e sostituito completamente dal noi. La forma è tale che il signor Guizot potrebbe non sconfessarla.

Per la prima volta in simili occasioni l'Imperatrice è comparsa ufficialmente al fianco di Napoleone III. Il principe imperiale, seduto un po' più basso, prese parte alla cerimonia. Si è voluto così mettere in atto la reggenza quale la nuova Costituzione la stabilisce, e prender atto dell'adesione dinastica implicata dall'accettazione del plebiscito.

L'imperatore ed il corteggio che lo seguiva, non hanno traversato la piazza del Carrouelle, ma si son recati al Louvre passando per le gallerie superiori. Il pubblico, del resto, non era immenso, come diranno tutti i resoconti preparati e stampati fino da questa mattina. Il caldo soffocante ed un sole ardentissimo han fatto paura alla maggioranza dei curiosi che sommarono forse ad un migliaio. Del resto, contro tutte le previsioni fatte nella scorsa settimana, la tranquillità la più perfetta ha continuato a regnare. Particolare curioso; fino dalle undici si son venduti a migliaia le copie del « Proclama dell'Imperatore. » I compratori, delusi, si son accorti troppo tardi che era un vecchio discorso degli anni scorsi. Del resto qui non si è molto rigorosi per queste supercherie, che fan guadagnare pochi franchi a dei poveri diavoli.

Ieri alla Camera, ove si continuava l'eterna discussione della legge sulla stampa, il Centro sinistro si è riunito per un istante alla sinistra a proposito di un emendamento, prima presentato dal sig Wilson, e poi dal sig. Haentjens. Si trattava di ridurre da sei mesi ad uno il termine di prescrizione onde procedere contro i delitti di stampa. Questo emendamento è stato scartato coll'impoverita minoranza di 77 voti. È il principio della formazione della Sinistra parlamentare di cui vi ho parlato ieri.

L'Internazionale aveva in una delle sue ultime sedute generali deciso di tenere il suo congresso annuo a Parigi. Ma ora, siccome molti dei suoi rappresentanti nella Francia sono arrestati per complotto o per altre cause politiche, essa ha cangiato di parere. Lo terranno in giugno a Maganza sul Reno. I Tedeschi, più teorici e più freddi dei Francesi, si prestano meglio del resto alla discussione delle teorie ardenti e pericolose che saranno poste sul tappeto in quella occasione.

Sapete già che quando il sig. Ollivier ascese al potere egli non era neppure cavaliere della legione d'onore. Ora gli onori gli piovono da tutte le parti, e dopo molta esitazione egli si decide ad accettarli. Il reggente di Spagna ha ora inviato a lui il toson d'oro e la croce d'Isabella a sua moglie. A proposito della Spagna, le notizie che giungono da quel paese fanno prevedere un voltafaccia in osua della rivoluzione militare di Lisbona. Il partito dell'unione iberica riprende fiato, e spera riuscire al suo scopo; ma le ripugnanze del popolo portoghese a sacrificare la propria autonomia sono ancora troppo grandi, perchè questo progetto sia posto facilmente in esecuzione.

È molto probabile che il processo del complotto davanti l'alta corte abbia luogo a Blois alla fine del prossimo mese. L'ambasciata cinese è a Parigi da alcuni giorni. Mercoledì essa parte per Firenze, ove senza dubbio avrà, se non altro, un successo di curiosità.

Il Rappel ieri ha ricevuto una triplice condanna di tre mesi e varie migliaia di franchi contro tre dei suoi direttori.

Nei primi giorni della prossima settimana l'Imperatore passerà la grande rivista di cavalleria che consisterà di 28 squadroni, e 2 reggimenti di artiglieria.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 24. — È corsa la voce, che il generale Menabrea possa essere nominato presidente del Senato in surrogazione del conte Casati che avrebbe intenzione di dimettersi.

Non sappiamo qual fondamento abbia questa notizia.

GENOVA, 23. — Leggiamo nella Gazzetta di Genova:

Ci viene assicurato contro le voci sparse in questi giorni, che non solo non si pensa ad abolire la nostra università, ma trattasi invece d'istituire in essa una nuova cattedra.

SPEZIA, 22. — Venerdì mattina, scrive il giornale La Spezia, entrava in bacio la pirocorazzata Re di Portogallo.

La poca truppa che nella settimana decorsa partiva di qui per Fivizzano, allo scopo di proteggere quelle allure dall'invasione delle bande, ritornava l'altro ieri fra noi, lasciando solamente pochi uomini in Sarzana a custodia di quelle carceri correzionali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Parigi presentò ieri sera il più bel colpo d'occhio: tutti i monumenti pubblici e moltissime case particolari erano pavesate e splendidamente illuminate in occasione del plebiscito; l'aspetto dei passeggi era incantevole. Una folla enorme circolava per le strade ammirando l'illuminazione dei ministeri, delle ambasciate, delle chiese principali, della strada di Rivoli, e dei teatri.

Era una sera che rammentava quelle del 15 agosto. (Constitutionnel)

22. Leggesi nel Gaulois: È quasi certo che l'Alta Corte si ritirerà a Blois verso la fine del mese prossimo.

Beaury, il quale non è proprio un colpevole molto pericoloso, scrisse una lettera al suo colonnello per chiedergli perdono dell'obbrobrio, « ch'egli, Beaury, avea gettato sul suo reggimento. »

Esso dice in questa lettera di essere stato trascinato senza saper bene che cosa si facesse, ch'egli non appartiene alla polizia, come lo presero certi giornali radicali, e prega il suo colonnello a volergli essere interprete presso i propri camerati a dir loro quanto egli si trovi desolato della sua posizione, ecc.

22. Si legge nella Patrie:

« Parecchi giornali parlano di bande che si organizzerebbero in questo momento per invadere gli Stati romani ed annunciano che il generale Dumont, il quale comanda il Corpo spedizionario francese, avrebbe chiesto dei rinforzi. »

« Quest'ultima notizia è perfettamente inesatta. Alcune bande furono effettivamente segnalate sulla frontiera romana, ma esse sono poco numerose e la loro organizzazione non presenta alcun carattere politico. Si è creduto che i carabinieri romani e due battaglioni di zuavi basterebbero per disperderle. Non si è mai trattato di rinforzare il Corpo spedizionario francese, il quale, nella sua composizione attuale, può rispondere a tutte le eventualità. »

RUSSIA, 22. — Si conferma la nomina di Brunow ad ambasciatore in Parigi; probabilmente il principe Orloff gli succederà a Londra; a quest'ultimo succederà a Vienna il gen. Wolkonsky ovvero il gen. Albedinsky presentemente governatore in Riga.

PRUSSIA, 21. — Il conte Bismark è giunto a Berlino ieri sera.

UNGHERIA, 22. — Lonyay è partito ieri sera da Pest. Andrássy, gli altri ministri ed una numerosa schiera di deputati lo accompagnarono alla stazione ferroviaria.

Hobart Pascha è arrivato ieri sera a Pest.



ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 6 aprile con il quale l'istituto fondato in Firenze (via S. Nicolò oltr'Arno), con atto pubblico del 26 novembre 1869, rogato Fabbri, dal principe Anatolio Demidoff a precioso vantaggio della istruzione popolare maschile, è eretto in corpo morale, alle condizioni di esse nell'atto pubblico stesso. Tale stabilimento porterà il nome di Istituto Demidoff.

Esso sarà fatto secondo le norme fissate dal predetto istromento 26 novembre 1869, e secondo la legge per l'amministrazione delle opere pie 3 agosto 1863.

2. Un R. decreto del 7 marzo con il quale è approvato l'atto stipulato avanti la prefettura di Genova addì 22 dicembre 1869 col quale le finanze dello Stato cedono a Girolamo De Marchi ogni diritto ad esse spettante sulla porzione abbandonata di modo ed argine esistente in Pontedecimo e sull'adiacente piazza Perino, alla condizione però di nulla imutare nella destinazione di detta piazza e mediante il corrispettivo di lire 10,000 (diecimilla).

3. Un R. decreto del 24 aprile con il quale il signor marchese Luigi Ridolfi è nominato membro del Consiglio superiore di agricoltura.

4. Una disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

5. Una disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.

6. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione centrale delle finanze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 24 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

Discussione dei provvedimenti relativi all'esercito.

Bertolè-Viale, relatore avrebbe voluto sostenere il piano ministeriale per l'amicizia che lo lega col generale Govone, ed avendo con lui un fine comune, il bene dell'esercito, la grandezza della patria.

Govone, ministro, dice che non vi era bisogno di una siffatta dichiarazione, conoscendo appieno l'onorevole Bertolè.

Venendo poi al bilancio della guerra, egli riferisce che dopo il 66 le cure del Governo furono rivolte alle maggiori economie, e nel 1870 si è giunti a ridurre il bilancio a 145 milioni e mezzo con una forza di 150 mila uomini.

Egli esamina poi in vari punti il rapporto della Commissione notando le differenze col progetto ministeriale.

Nel complesso la Commissione propone una economia di 15 milioni: ed il ministro l'accetta.

Toscanelli. Combatte il progetto ministeriale, e vuol provare che le nostre condizioni non sono così gravi finanziariamente come il ministero vorrebbe far supporre. L'oratore divaga su molte questioni.

Dice che i generali che fanno parte della Commissione oggi sono in contraddizione con quanto asserivano tempo addietro.

Egli non acconsente alla diminuzione di un cavallo o di un uomo solo, e ricorda l'opuscolo del generale di Mignano che si propone di fare grandi economie senza bisogno di riduzioni.

Dice che è necessario che vi sia un esercito che tuteli le maggioranze per impedire alle minoranze d'imporsi.

Parla della questione romana per sciogliere la quale occorre sempre avere un esercito forte.

Vi è poi la questione Germanica, la questione d'Oriente.

Dice che Bixio e Cialdini diedero le loro dimissioni all'annuncio delle riduzioni.

Dice infine che il ministro non ha diritto a giocare ad un gioco d'azzardo

i destini della patria (Molti segni d'approvazione).

Corte. Si maraviglia che il ministro della guerra abbia così presto rinunciato al suo progetto, e dice che i ministri a quanto pare cederanno a tutto per tener fermo sulla convenzione con la Banca Nazionale.

Poi esamina il progetto della Commissione che combatte punto per punto a grandi tratti.

La seduta è levata alle 5 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Il nostro Consiglio comunale sarà convocato per la sera di lunedì 30 corr.

Terremoto. — Questa mane alle ore 7 e 38 minuti fu avvertita in città una scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa tre secondi, in direzione da est ad ovest.

Opere pubbliche. — Sappiamo che è allo studio dell'ufficio tecnico Municipale il progetto di allargamento della parte orientale della via che dal ponte Torricelle mette in piazza Vittorio Emanuele II, per tutto il tratto che corre dallo scoperto di casa Mercanti fino a quello sul davanti di casa Capodilista.

La linea sulla quale andranno ritirati i nuovi prospetti delle fabbriche è quella stabilita fino dal 1866 da un' apposita Commissione cittadina, e ritenuta da quella che presentemente sta studiando il piano regolatore della città.

Riteniamo che il mentovato progetto sarà in pronto per la prossima sessione autunnale del nostro Consiglio.

Anche in quest'anno troviamo utile di raccomandare ai negozianti e bottegai di tenere esposti fuori de' loro negozi o botteghe recipienti pieni d'acqua per i cani.

Teatro Garibaldi. — Per questa sera ci si annunzia la beneficiata del signor Pietro Prette col seguente programma:

1° Atto primo dell'opera I due Orsi.

2° Scena e cavatina Miei rampolli femminini, eseguita dal seratante.

3° Duetto nell'opera Rigoletto, eseguito dalla signora Bellusi e sig. Cicori.

4° Atto secondo dell'opera I due Orsi.

5° Atto terzo dell'opera stessa.

Auguriamo al sig. Prette un numeroso concorso.

Decessi nel giorno 11

Volta Agata fu Giovanni, d'anni 65.

Sped. Civile.

Decessi nel giorno 12

Marcazzin Sante, fu Francesco d'anni 37.

Sped. Civile. Celin Francesco di Luigi, d'anni 1. S. Nicolò. Più un bambino di giorni 12, ed un bambino nato morto.

Decessi nel giorno 13

Tonolo Margherita fu Giovanni d'anni 77.

Sped. Civile. Più un bambino di mesi 1 e giorni 6, ed un altro nato morto.

Prestito a Premi della duchessa BEVILACQUA LA MASA.

Una sottoscrizione a cui si può dare il vero titolo di una Sottoscrizione nazionale sia per la sua origine ed il suo scopo, sia per la moltitudine dei cittadini che possono pigliarvi parte ed i vantaggi che offre, è quella che viene ora aperta al pubblico pel nuovo Prestito a Premi Bevilacqua.

La nobilissima famiglia Bevilacqua si rese altamente benemerita della patria per gli ingenti sacrifici sostenuti e per gli atti eroici compiuti nelle ultime guerre dell'indipendenza italiana. I gloriosi avanzi dell'esercito Piemontese guidato al di là del Mincio dal magnanimo Carlo Alberto ricordano le cure prodigate ai feriti, gli ospedali eretti a Valeggio, a Volta, a Monzambano, a Borghetto le immense provviste fornite gratuitamente dalla splendida generosità dei Bevilacqua: i popoli del Veneto ricordano il terribile castigo inflitto dopo dal generale austriaco per tanta generosità usata alla munificente famiglia, saccheggio e distruzione completa delle sostanze, sequestro delle proprietà smantellamento del castello feudale, esiglio e strage di quanti il nome di Bevilacqua portassero.

Il Parlamento nazionale perciò facendo atto di giustizia, affinché questa generosa ed illust. famiglia si mettesse in grado di ancora risorgere al suo primiero lustro, potendolo facilmente colle vastissime sue tenute e col resto delle avite sostanze senza alcuna ricompensa governativa, le accordò mediante apposita legge del 6 maggio 1863 il privilegio di aprire per suo conto un Prestito a Premi. E con regio Decreto 6 dicembre 1868 successivo ne fu approvato il relativo piano con tutte le necessarie modalità e cautele.

Crediamo opportuno quindi far conoscere il piano medesimo perchè la cittadinanza italiana vegga come concorrendo a compiere un atto patriottico, quasi doveroso, può trovarvi insieme tutto il suo utile.

Premettiamo anzitutto che il governo ha garantito in modo assicurissimo il pagamento delle Obbligazioni che formano il prestito, e dei premi, coll'obbligo imposto alla concessionaria duca Felicità Bevilacqua La Masa dell'ipoteca in quinto grado su tutto il patrimonio e del deposito di effetti di Credito pubblico nella regia Cassa di prestiti e depositi fino alla concorrenza della somma necessaria all'ammortizzamento annuo. Inoltre tutte le Obbligazioni sono controllate dal ministero delle finanze, sono munite del bollo di riscontro, e della firma del Commissario governativo.

Il piano del Prestito è il seguente:

Si emettono 2,500,000 obbligazioni da lire 10 ciascuna, divise in 25 mila serie, di 100 numeri ciascuna, rimborsabili in 55 anni alla pari con 128 estrazioni e con premi per la somma complessiva di italiane lire 10,029,500.

I premi più vistosi sono di L. 500,000 — 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 100,000. Ve ne sono poi molti da L. 30,000 fino a L. 500.

I Premi stessi ed i Rimborsi saranno pagati subito dopo un mese dal giorno di ciascuna estrazione; e le estrazioni si eseguiranno secondo il metodo seguito per i prestiti a premi della città di Milano.

Alla prima Estrazione che seguirà dopo tre mesi l'apertura della sottoscrizione avrà subito un 1.º premio di lire 500,000: un grandissimo numero poi di altri premi; e 11890 rimborsi da lire 10.

Considerando infine che questo Prestito a Premi di sì piccole Obbligazioni sarà l'ultimo autorizzato; e che non ve n'ha che un altro di consimile, quello di Milano, vedesi quanto esso sia favorevole per ogni ceto di cittadini; e come sia difficile il presentarsi altra propizia circostanza pari a questa.

Siamo persuasi che da tutti gli Italiani, dal povero al ricco, si farà eco a questa patriottica sottoscrizione che priva dello scopo di pura speculazione offre nulla ostante così grandi vantaggi.

Ciò che vi è di sommarmente vantaggioso in questo Prestito, che supera in conseguenza sotto tale riguardo ogni altro venuto fuori sin qui, si è che i Premi più grossi sono tirati immediatamente nei primi anni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

26 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 56 s. 43,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 10,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758,9	758,8	760,6
Termometro centigr.	+26,9	+27,4	+24,6
Direzione del vento	nez.	e23	o2n
Stato del cielo . . .	quasi sereno	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25

Temperatura massima = +23,6

» minima = +17,2

ULTIME NOTIZIE

Il Comitato privato della Camera, proseguendo la disamina delle modificazioni alla legge comunale e provin-

ciale, ha oggi (24) discussa una questione assai importante, specialmente per le signore. Essa è quella del diritto elettorale da accordarsi alle donne. La discussione fu lunga e, più che altro, accademica, e la questione fu risolta favorevolmente. In Austria le donne hanno il diritto elettorale nelle nomine amministrative, e lo esercitano per mezzo di procuratore. Anche in Toscana avevano questo diritto. Niente di nuovo sotto il sole. (Opinione).

Il sindaco di Catanzaro ha pubblicato una dichiarazione, di cui la parte più notevole fu inviata per telegramma.

È la seguente:

« Raccolsi nel Municipio un eletto numero di cittadini, eccitandoli alla tutela della sicurezza pubblica, tutti mi offesero il loro concorso, e presentandomi al prefetto ed offrendogli l'appoggio de' miei concittadini. Ciò feci senza restrizione alcuna, qual sindaco e funzionario del governo costituito, e come interprete della buona maggioranza de' miei concittadini. Respingo ogni altra interpretazione che potesse esser contraria agli intendimenti sopra affermati. »

Queste parole ristabiliscono la verità pella prima esposizione de' fatti di Catanzaro; non si potrebbe d'altronde supporre che un sindaco tenesse altro linguaggio o fosse mosso da altri intendimenti. (Idem).

La Gazzetta ufficiale del 24 corrente scrive che all'annuncio del decesso del compianto senatore Ludovico Pasini, S. E. il ministro dei lavori pubblici ha indirizzato al di lui nipote avv. Eleonoro Pasini, deputato al Parlamento, il seguente telegramma a Vicenza:

« La perdita inaspettata del senatore Pasini è un lutto non della sola famiglia, ma del paese. Tutta l'Amministrazione dei lavori pubblici intese con dolore la notizia, ne ricorderà sempre l'elevata mente e la bontà di animo. Profondamente commosso, io stesso mi faccio interprete di questi sentimenti. « Il ministro: GADDA. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 24. — Cambio su Londra 123 65.

MADRID, 24. — L'Imparcial dice che la Commissione esarterista fu poco soddisfatta dell'abbocamento con Prim, che avrebbe dichiarato che il governo avendo ricevuto da Esartero un rifiuto categorico, deve conformarsi. Quattro inglesi furono rapiti dai malfattori presso Gibilterra.

CONFINI ROMANI, 25. — È inesatto che il Governo francese rinforzi le truppe nello Stato pontificio. Il Jura sbarcò ieri solamente 190 uomini, e 26 cavalli per colmare secondo l'uso i vuoti dell'effettivo.

LISBONA, 24. — Il Ministero sarà probabilmente così costituito:

Saldanha, guerra — Vescovo Vizen, interno — Carvallo, lavori pubblici — Ayila, esteri — Saraiba, finanze — Andral, marina.

Al Congresso fu data lettura di un decreto che sospende la sessione. I deputati giurarono solennemente di sostenere l'indipendenza del Portogallo, in seguito agli articoli dei giornali che accusano Saldanha di iberismo.

PARIGI, 25. — Il Journal officiel pubblica le convenzioni concluse coll'Italia, Baviera e Granducato di Lussemburgo circa l'assistenza giudiziaria.

WASHINGTON, 24. — La Camera dei rappresentanti ricusò lo stanziamento della spesa pella legazione americana in Roma.

Assicurarsi che i seniani si riuniscano nello Stato di Vermont per invadere il Canada.

LISBONA, 24. — Un manifesto di Saldanha dice che il movimento nulla ha di comune coll'idea iberica. La stampa portoghese accusa la Spagna di avere suscitato il movimento.

MADRID, 23. — Le Cortes hanno adottato definitivamente il progetto di legge concernente il matrimonio civile. Assicurarsi che Martos si opponga al progetto di conferire al reggente le attribuzioni reali. Prim dichiarò solennemente alle Cortes in nome del Governo che la Spagna nulla a che fare cogli avvenimenti del Portogallo. Soggiunge che l'unione iberica potrebbe realizzarsi soltanto dall'amore di due popoli e giammai dalla violenza. Rivero disse che non spera di poter vedere l'unione iberica ma spero, egli dice, che questa sarà realizzata dai nostri figli.

BORSA DI FIRENZE

25 maggio

Rendita 59 90 59 87

Oro 20 54

Londra tre mesi 25 70

Francia tre mesi 102 75

Prestito nazionale 84 80 84 75

Obblig. regia tabacchi 475 —

Azioni regia tabacchi 723 —

Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2340

Azioni strade ferrate merid. 353 50

Obblig. » » » 178 —

Buoni » » » 444 50

Obbligazioni ecclesiastiche 79 20.

Bortolameo Moschia gerente respons.

**Lorenzo Gasparini** non è più. Il giorno 24 maggio lasciava questa vita. Io che per tanto volger d'anni l'ebbi più ad amico che a dipendente, non posso far a meno d'esprimere pubblicamente il mio rammarico per la sua perdita. Onesto, amorevole, rispettoso senza adulazione, facile poeta, gioviale compagno, era in una parola la delizia di quanti l'avvicinavano. Me n'appello a chi il conobbe d'appresso. — Possano questo sincero tributo di compianto, e la memoria de' suoi pregi, lenire in parte le angosce della derelitta famiglia. Padova 1870. A. C. F.

PRESTITO A PREMI

della

Città di Barletta

—

AVVISO

Il Sindacato pel Prestito della Città di Barletta rende noto al pubblico che sulle 100,000 Obbligazioni riservate alla sottoscrizione in Italia, fu oltrepassato il numero dei Titoli disponibili, e sarà fatta una riduzione nel modo seguente:

Le sottoscrizioni fino alla concorrenza di 50 Obbligazioni saranno mantenute nella loro integrità.

Oltre questa cifra saranno ridotte del 10 per 100.

Firenze, li 23 maggio 1870.

Per il Sindacato

B. Testa e Comp.

—

Il sig. dottore Bonnarie medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle Capsule ed iniezioni di Matico di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella Gazzetta Medica di Lione: « Copahu o del Pepe-Cubebe sempre più studiata e raffinata, e se fin qui vi furono medicamenti i più accreditati contro gli scoli blenorragici, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come gli specifici. — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno certi che le Capsule ed iniezione al Matico preparato da Grimault e C. son dotate di una efficacia reale sulle cure degli scoli. »

Deposito — in Padova farmacie Cornello, Pia.eri e Mauro, Roberti. 1-38



N. 440-121 D. Regno d'Italia Provincia di Padova LA DIREZIONE DELL'ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI IN PADOVA

Avviso Viene aperto il concorso al vacante posto di Ragioniere e Controllore di Cassa presso questo Istituto. Lo stipendio annuo è fissato di ital. lire 1481.52 (mille quattrocento ottantatano e centesimi cinquantadue) coll'obbligo di una regolare filialità per la somma corrispondente ad un anno e mezzo dello stipendio, la quale dovrà essere prestata dall'elezione a termini di legge.

Le domande di aspirare saranno ricevute al Protocollo di questa Direzione fino a tutto il giorno 30 giugno p. v. e dovranno essere corredate dei seguenti documenti osservate le prescrizioni sul bollo.

- a) Fede di nascita. b) Fedine criminali e politiche per chi non copre pubblico impiego. c) Certificati degli studi percorsi. d) Patente d'idoneità a Ragioniere specialmente per Istituti di beneficenza. Nel caso che l'aspirante mancasse di un tal documento, potrà supplirvi colla dichiarazione di sottoporvi all'esame di Ragioniere presso una Commissione a ciò delegata dalla Deputazione provinciale.

Dimostrazione dei servizi prestati. Altri titoli comprovati che il concorrente credesse opportuni o meglio appoggiare la sua domanda; fra i quali si avrà speciale riguardo alle documentate cognizioni, e dell'aspirante anche nella partita amministrativa. Gli aspiranti sono tenuti a dichiarare nella loro istanza di non essere legati in parentela cogli attuali impiegati di questo Istituto.

La nomina è di competenza dell'onorevole Deputazione provinciale sopra proposta dell'ufficio scrivente.

IL DIRETTORE Dott. Maggioni 1-293

AVVISO

A termini del § 23 della legge 17 dicembre 1872 il sottoscritto Commissario giudiziale nella procedura di componimento avviata in confronto del negoziante Massimo Crivellari di Piove invita tutti i creditori del medesimo ad insinuare entro il giorno 25 giugno p. v. le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi sarebbero esclusi dalla soddisfazione con quella istanza che è soggetta al componimento, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, assoggettandosi alla disposizione dei §§ 35, 36, 38.

Le istanze d'insinuazione in bollo da cent. 89 coi relativi documenti autentici verranno rimesse al sottoscritto nel di lui studio in via Turchia al civ. n. 525 affiancate da ogni spesa.

Padova 14 maggio 1870. IL COMMISSARIO GIUDIZIALE Antonio dott. Bonato fu Bernardo notaio 2-291

N. 5423 EDITTO Il R. Tribunale provinciale in Padova, qua e Senato di commercio rende pubblicamente noto che ad istanza odierna p. n. di Massimo Crivellari commerciante di Piove, necessitato di sospendere i suoi pagamenti viene avviata in di lui confronto la procedura di amichevole componimento a sensi della Ministeriale Ordinanza 18 maggio 1859, e leggi relative, non nato in Commissario giudiziale il dott. Antonio Bonato notaio di qui, pel sequestro inventario ed amministrazione temporaria riguardo a tutti i beni che gli alimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura nonchè delle trattative di componimento e che furono nominati nella provvisoria rappresentanza i creditori in loco Salom Salom, eredi d'Abramo Cases, Banca matua popolare, ed in loro sostituti i creditori Venturini Clelio di Corezola, Pietro Capellato detto Rana e Pasquale Pap tie entrambi di Piove, con avvertenza che a cura del Commissario giudiziale predetto verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse trattative di componimento e per l'insinuazione dei crediti.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale provinciale Padova li 14 maggio 1870. IL PRESIDENTE Zanella Carnio d. 2-287

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA A. GELO, Piazza Unita d'Italia. 9-189

STABILIMENTI TERMALI Orologio-Todeschini IN ABANO (Provincia di Padova) Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione d'acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 1-292

SCIROPPO FERRUGINOSO DI SCORZE MARANGIO E DI QUASSIA ANOVA all'Idro di Ferro inalterabile di J.-P. LAHOZE, FARMACISTA A PARIGI. Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno scolorito, perciò preferibile alle Pillsule, ai Confezioni, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, antiperiodica dovuta alla Quassia amara, diffinita dovuta alle scorze d'Arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzio avendo egli per contributo il Sciroppo di Scorze d'Arancio, amaro universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza. Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAHOZE & Co., rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

Pesi e Misure a sistema metrico Il signor Rossi proprietario del negozio in piazza Cavour avverte, che trattenendosi in Padova soltanto fino al 25 del mese corrente, è intenzionato di vendere la sua merce col ribasso del 20 0/0 per cui spera che si vorrà approfittare di tale favorevole occasione. 5-276

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze F. Fiorini - Napoli, aemv p'P. et. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Benaria - Savona, Albagan - Trieste, J. Serravallo. 61-172

STABILIMENTO IDROTERAPICO diretto dal dott. cav. Guelpa 20. via Apertura col 1. giugno 1870 ancora in Oropa presso il Santuario e la città di Biella. Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 5-25

ALLA LIBRERIA SACCHETTO INTRODUZIONE CRITICA ED ERMENEUTICA AL PENTATEUCO del professor S. D. LUZZATTO Prezzo It. L. 1. -

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis e chi gliene fa ricerca l'istruzione per operare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinto elettrica lire 40. Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. 11-42

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEURALGIE Un solo pacchetto scelto in un poca di acqua zucherata basta per far cessare immediatamente le più ardenti emicranie ed arresta in seguito le coliche e la diarrea questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 la scatola. DEPOSITO - in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti al Carmine. 13-21

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
- 2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
- 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
- 4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
- 5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. - Costa L. 1 scatola doppia, L. 20 franco per Regno.
- 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEL SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e però utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i zucherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zucherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Presso alla scatola con istruzioni si i Zucherini che le Pillole L. 1.50.
- 7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salso del capo L. 4.
- 8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
- 9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa possiede la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.
- 10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari. L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Sotto questo titolo, la Libreria Editrice Sacchetto intraprende la pubblicazione d'una raccolta di operette mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo LUSSANA prof. F. FISILOGIA DEGLI ISTINTI con tavole litografate A questo terrano dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI DEL CELEBRE BOTANICO W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi) Polvere insetticida per distruggere le pulci pidocchi - Prezzo Centesimi 50 alla scatola. Composto contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere - Prezzo Cent. 80 alla scatola. Unguento inodoro per distruggere le cimici - Prezzo Centesimi 75 al vaso. Polvere vegetale contro i sorci, topi, talpe ed altri animali di simil natura - Centesimi 80 alla scatola. NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione - Deposito e vendita presso la farmacia O. Galleani, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio). Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.